

LA TRANSIZIONE E' INIZIATA. IN QUANTO TEMPO SAREMO FUORI DAI COMBUSTIBILI NON RINNOVABILI? ED IN CHE DIREZIONE ANDREMO?

Dinanzi all'evidenza della crisi energetico – ambientale – climatica che minaccia l'umanità si va affermando nell'opinione pubblica mondiale la convinzione che il modello su cui si basa la crescita economica odierna sia insostenibile. E' auspicabile che questa sappia finalmente esercitare una pressione crescente e convinta ed orientare definitivamente la politica degli Stati, delle Organizzazioni internazionali, delle Amministrazioni regionali e locali e delle Imprese verso un diverso modello energetico. L'unica altra alternativa che possa portare al cambiamento, infatti, è il ripetersi di shock energetico – ambientali ravvicinati, catastrofici e direttamente riconducibili al modello energetico attuale. Appare invece estremamente pericoloso confidare nello spontaneo "aggiustamento" del "mercato".

L'attuale sistema energetico è insostenibile per tre motivi:

- è basato sull'impiego di ***risorse fossili destinate all'esaurimento*** (nella Memoria presentata si discute del quando, dando conto delle più attendibili previsioni: 2005 (sic!)-2020 per il picco del petrolio);
- è fonte di ***inquinamento locale e regionale***, specie in aree urbane e metropolitane, non più sopportabile per il degrado della qualità dell'aria, del suolo, delle acque;
- è la principale ***causa dell'inquinamento globale, l'effetto serra, e dei conseguenti cambiamenti climatici*** (nella Memoria si dà conto di ciò quantitativamente).

E' ormai iniziata una lunga fase di transizione, ma non è chiaro in quale direzione.

Quella che la Memoria auspica si basa sulla ***creazione di tre virtuose filiere di nuova industrializzazione mondiale, per:***

- applicazione diffusa e capillare di interventi di efficienza energetica e di uso razionale dell'energia*** (dalla micro-trigenerazione all'impiego di utilizzatori di energia elettrica e termica di nuova generazione), con l'obiettivo di ridurre del 25% almeno i consumi attuali, qualcosa come 2,5 miliardi di tonnellate di petrolio equivalente);
- introduzione diffusa e capillare*** (previa definizione di una politica di incentivazione ed accompagnamento sul mercato mondiale) ***delle fonti energetiche nuove e rinnovabili*** (FENR: solare, biomasse, eolico, minihydro, geotermico, etc.), appropriate all'uso locale ed in grado di sostituire gradualmente in tutti gli usi finali, ma ***accompagnate da:***
- sviluppo ed impiego diffuso di tutte le tecnologie del ciclo dell'idrogeno verde***, ossia prodotto da FENR, che così ne accumula le quantità non direttamente utilizzabili e ne consente l'impiego differito nel tempo e nello spazio, e delle ***celle a combustibile***.

Vincenzo Naso
Direttore del CIRPS- Sapienza Università di Roma
Presidente di ISES Italia